
Rapporto

del Consiglio di Stato sulle risoluzioni adottate dal 1° Forum cantonale dei giovani del 6 aprile 2001

Premessa

Prima di esporre le considerazioni del Consiglio di Stato sulle proposte formulate dal Forum all'attenzione dell'Autorità politica, è opportuno richiamare anzitutto in chiave cronologica le origini e gli obiettivi del Forum cantonale dei giovani.

Breve cronologia

Settembre 1996: l'on. Fulvio Pezzati, per il Gruppo parlamentare del Partito Popolare Democratico, presenta una mozione richiedente la costituzione di un Consiglio consultivo dei giovani a livello cantonale, rilevando che *"anche a livello cantonale sarebbe opportuno promuovere un'esperienza di questo tipo e in questo senso invitiamo il Consiglio di Stato, in collaborazione con le organizzazioni dei giovani, a farsene promotore anche a livello cantonale. Prima di ancorare questa possibilità nella legge sarebbe opportuno raccogliere delle esperienze nel modo più libero possibile"*.

Luglio 1997: il Consiglio di Stato risponde favorevolmente alle suggestioni poste evidenziando che:

- *"la sperimentazione a livello cantonale di una forma partecipativa a favore dei giovani è da considerarsi uno fra gli obiettivi prioritari della politica giovanile del nostro Cantone dopo l'entrata in vigore della legge sul sostegno delle attività giovanili"*;
- *"la mozione pone in modo appropriato le basi per uno sviluppo di parlamenti giovanili in quanto auspica il promovimento di questa esperienza in collaborazione con le organizzazioni giovanili, nei modi e nei termini che meglio risulteranno necessari per la sua realizzazione"*;
- *- "riteniamo utile che il compito di istituire il parlamento giovanile cantonale sia delegato al previsto Ufficio Giovani, affinché in collaborazione con la Commissione consultiva giovani e con le associazioni giovanili cantonali possa presentare un progetto concreto ed operativo e possa mettersi a disposizione dei comuni interessati ad istituire dei parlamenti per ragazzi e/o giovani"*.

Agosto 1997: in una lettera indirizzata al Consiglio di Stato, l'on. Pezzati si ritiene soddisfatto della risposta.

Marzo 1998: costituzione dell'Ufficio dei giovani, della maternità e dell'infanzia. Tra i suoi compiti assume quello di presentare un progetto per la costituzione di uno "spazio" che:

- favorisca la partecipazione politica dei giovani;
- sia un luogo di incontro e di scambio fra i giovani;

-
- permetta ai giovani di potersi esprimere liberamente, di far conoscere le proprie idee e di interagire con la società civile e politica.

Dicembre 1998: Marco Baudino - operatore sociale di riferimento della legge giovani - viene incaricato di redigere una tiratura preliminare del progetto per la realizzazione di un "parlamento" consultivo per i giovani del cantone Ticino.

Marzo 1999: la bozza di progetto per la realizzazione di un Forum cantonale dei Giovani viene presentata alla Commissione per la gioventù che, dopo averlo esaminato, discusso e in alcuni articoli modificato e perfezionato, in data 31 maggio 1999, esprime il suo preavviso favorevole, auspicando che la costituzione del Forum dei Giovani si realizzi possibilmente nell'anno 2000.

Luglio 1999: ultime correzioni al documento che viene redatto nella sua forma conclusiva e presentato all'attenzione della Direzione del Dipartimento delle opere sociali.

Gennaio - aprile 2001: primo Forum cantonale dei Giovani. Tema dell'anno: "Quali spazi per i giovani". All'assemblea plenaria del 6 aprile 2001, riunita nella sala del Gran Consiglio di Bellinzona, partecipano più di 150, tra ragazze e ragazzi provenienti da tutto il cantone. L'Assemblea plenaria vota all'unanimità le risoluzioni che vengono poi inviate: al Consiglio di Stato, al Gran Consiglio, a tutti i Comuni del Cantone e a tutte le associazioni e gruppi giovanili in Ticino.

Settembre 2001: costituzione del nuovo Comitato organizzativo e nomina del segretario.

Ottobre 2001: il Comitato organizzativo redige la nuova "Piattaforma organizzativa" del Forum Cantonale dei Giovani. La quale permette ai giovani di appropriarsi totalmente della gestione e dell'organizzazione del Forum.

Obiettivi del Forum dei Giovani

Il Forum dei Giovani ha sostanzialmente 3 obiettivi:

1. Il primo è di natura politica: il Forum favorisce la partecipazione politica dei giovani di tutto il Cantone. Essi risultano implicati in processi politici, motivati ad interessarsi della vita pubblica, portati a conoscere i meccanismi della democrazia e i processi decisionali. I partecipanti sono chiamati ad esercitare un ruolo consultivo, che non impedisce loro di esercitarne uno più attivo, di fare proposte concrete, di stimolare un dialogo più ampio, di aggregarsi, di contattare e coinvolgere nelle proprie iniziative le forze sociali e politiche.
2. Il secondo è di natura sociale: il Forum rappresenta una piattaforma d'incontro e di scambio fra i giovani di tutto il Cantone. Costituisce un'esperienza concreta di vita in democrazia e favorisce inoltre il contatto fra giovani e politici.
3. Il terzo è di natura educativa: il Forum cantonale consente ai giovani di approfondire ed appropriarsi di conoscenze sul o sui temi trattati. Il Forum si sforza di rendere accessibile al più grande numero possibile di giovani il contenuto su temi non sempre di facile comprensione e consente agli stessi di mettere in pratica le conoscenze civiche apprese.

Il Forum cerca quindi di avere un'influenza sulla politica e la società. Offre la possibilità ai giovani di esprimersi liberamente, di collocarsi in seno alla società e di confrontarsi con i suoi meccanismi e le sue regole democratiche.

Principi dell'organizzazione del Forum dei Giovani

Promozione

Il Forum cantonale dei giovani è promosso direttamente dai giovani, costituiti in un Comitato organizzativo. Quest'ultimo è formato da un segretariato e da dodici giovani provenienti dalle cinque regioni del Cantone (Mendrisiotto, Luganese, Bellinzonese, Locarnese e Tre Valli).

Contenuti del progetto

- Il Forum dei Giovani ha un ruolo propositivo e consultivo.
- La partecipazione al Forum è libera, vi possono partecipare tutti i giovani interessati, residenti in Ticino, che siano nel loro quindicesimo, sedicesimo, diciassettesimo e diciottesimo anno di età.
- Il tema, o i temi, del Forum dei Giovani è, o sono, fissati: il primo anno dal Comitato organizzativo e in seguito dall'assemblea del Forum dell'anno precedente.
- L'assemblea del Forum dei Giovani di regola si riunisce una volta all'anno. Ogni Forum prevede delle giornate preparatorie durante le quali i partecipanti hanno l'opportunità di approfondire e sviluppare il tema, o i temi, del Forum.
- Il Comitato organizzativo ha il compito di: organizzare l'assemblea del Forum dei Giovani e le giornate preparatorie; allestire il piano finanziario; redigere gli ordini del giorno; scegliere per il primo anno di attività del Forum il/i tema/i da proporre per la discussione; designare il coordinatore del Forum dei Giovani; presentare il consuntivo finanziario.
- L'assemblea del Forum dei Giovani è pubblica e partecipa il Consiglio di Stato (*questo punto risulta particolarmente importante nell'economia di tutto l'impianto*).
- L'assemblea del Forum dei Giovani ha la più ampia facoltà di scegliere le modalità di presentazione, di divulgazione e di pressione a favore delle proprie proposte.
- Le spese di organizzazione e di partecipazione al Forum dei Giovani sono finanziate con mezzi propri e con contributi di enti privati e pubblici (legge giovani).

Le risoluzioni

I partecipanti hanno sintetizzato l'attività e le discussioni nelle seguenti tesi o risoluzioni, sulle quali si prende posizione come segue:

A) Situazione generale

I giovani richiamano la necessità, per assicurare un'armoniosa convivenza sociale, che nei loro confronti sia riservato da un lato il dovuto rispetto, riconoscendo il loro diritto ad essere considerati come soggetti attivi della società e pertanto coinvolti direttamente nelle scelte che li concernono specificatamente. Il riferimento va in particolare alle riforme scolastiche per le quali si esige udienza, ascolto e sostegno. Dall'altro si pone pure l'accento sulla necessità di riconoscere maggiore **fiducia** nei loro confronti. Richiamando determinati stereotipi e clichés invalsi nella nostra società essi ritengono che si tenda troppo facilmente invece ad evidenziare gli aspetti negativi e problematici, se non addirittura le colpe di determinati comportamenti. L'importante impegno e la presenza giovanile nel sociale, nel settore dell'ambiente e nel volontariato sembrano essere negletti. Il fatto che i politici non abbiano seguito in prima persona i lavori del Forum avvalorerebbe questo giudizio.

Sul piano generale ed emotivo le osservazioni critiche espresse sono comprensibili e condivisibili. Non corrisponde comunque l'obiezione di insensibilità e di pregiudizio nei confronti del mondo giovanile. Le Istituzioni e le Autorità chiamate ad assolvere per mandato pubblico i compiti loro delegati dai cittadini, devono evidentemente ponderare i diversi interessi in gioco, valutare in modo equilibrato e proporzionato gli interventi dello Stato, commisurando la disponibilità finanziaria per provvedimenti e misure a favore delle diverse e complesse componenti della Società.

In questo contesto Cantone e Comuni hanno negli ultimi anni riservato ai giovani molta più attenzione; anche se i risultati non sempre appaiono immediatamente percettibili.

Attenzione, spazio partecipativo, coinvolgimento potranno essere maggiormente sostenuti nella misura in cui all'interno dello stesso mondo giovanile si sarà rafforzata la consapevolezza di appartenere ad una realtà territoriale, socioeconomica, culturale e linguistica che, essendo minoritaria, esige comprensione e tolleranza, ma anche disponibilità di tutti a sacrificare il tendenziale egoismo e individualismo a favore di una società più aperta, dinamica, operosa e creativa. I giovani in questo possono e sanno insegnare molto; l'auspicio che quanto sostenuto nell'esperienza del Forum venga condivisa, promossa e diffusa all'interno stesso della realtà giovanile e diventi esempio per le altre generazioni.

Va quindi relativizzata l'impressione pessimistica che traspare dal documento conclusivo del Forum di una presunta e pretesa chiusura verso i messaggi che i giovani trasmettono. Probabilmente le forme i modi, l'intensità e lo spessore delle richieste non sono necessariamente ed immediatamente comprensibili.

Linguaggio politico ed espressione giovanile si esternano con modalità e tempi differenti.

Da questo punto di vista il Forum dei giovani può rappresentare la sede opportuna per chiarire le rispettive posizioni e trovare punti di convergenza.

Il fatto che in occasione del primo appuntamento siano mancati i rappresentanti dell'Autorità, fatto salvo il saluto introduttivo della Consigliera di Stato, P. Pesenti, a nome del Governo (forma usuale di presenza a manifestazioni di carattere cantonale) suscitando accese critiche da parte dei giovani presenti - riprese successivamente dall'interpellanza C. Franscella e confirmatari del 5 giugno scorso - sta a dimostrare che al di là degli sforzi di preparazione del Forum, sia dal punto di vista concettuale che operativo e organizzativo dei giovani partecipanti, in buona fede non c'è stata chiarezza immediata sul ruolo e sulla funzione della partecipazione

dell'Autorità: da quelli data per ovvia e da questi ritenuta assicurata secondo la forma usuale di un saluto iniziale da parte di un rappresentante designato.

V'è comunque da chiedersi se una partecipazione effettiva durante l'intero svolgimento del Forum di membri del Governo, del Parlamento o di altri (si è parlato anche di esponenti dei Partiti) avrebbe giovato, alla libera discussione tra i protagonisti, i giovani, senza pregiudizi e condizionamenti che tale presenza avrebbe potuto rappresentare.

Il Consiglio di Stato prende atto che dalla prima esperienza, con una assenza di Autorità non voluta criticata, in vista del secondo Forum si è posto rimedio indicando nel punto 10 della "Piattaforma organizzativa" che le modalità di partecipazione del Governo saranno concordate con gli interessati.

Il Governo esprime già fin d'ora il suo interesse e la sua disponibilità a delegare propri rappresentanti secondo modalità promosse tramite la Cancelleria dello Stato. Lascia evidentemente ai giovani in collaborazione con gli organizzatori, la valutazione e la scelta di estendere l'invito a presenziare e/o partecipare al Forum, ad altri rappresentanti istituzionali (Deputati al GC), Autorità locali, esponenti dei partiti politici o del mondo economico e del lavoro.

B) Spazi ricreativi, culturali e sportivi

Dai dibattiti in occasione di questo primo Forum, ampia discussione risulta essere stata riservata al tema indicato a margine. Lo testimonia il testo della risoluzione, che elenca, motivandole, quattro richieste:

1. rivolge un appello, un'esortazione soprattutto alle Autorità dei Comuni degli agglomerati urbani, per la creazione di centri giovanili (tra i 12-17 anni) con animatori professionisti e centri socio-culturali (autogestiti, per giovani tra i 18-30 anni).
2. Pure degna di rilievo, non nuova e non certo prerogativa degli ambienti giovanili, la richiesta di aprire a tutti le strutture sportive pubbliche, attualmente di regola riservate alle Associazioni sportive che vi praticano lo sport a titolo professionistico o di élite.
3. Un'ulteriore invito si riferisce alla pratica dello "skateboard" ed ai nuovi mezzi che la popolazione giovane utilizza per muoversi sulle pubbliche vie e piazze, esigendo che sia concessa uguale dignità di trattamento come per l'automobilista od il pedone.
4. Da ultimo si propone che ai giovani venga messa a disposizione una lista di locali di incontro, adeguatamente pubblicata e diffusa.

Le richieste presentano livelli di concretizzazione e di relative conseguenze operative molto differenti, che incidono sul territorio cantonale e locale, sugli usi e costumi ed abitudini della popolazione e determinano costi finanziari diversi.

Il Consiglio di Stato non può non dimostrarsi sensibile, attento e comprensivo per il pacchetto di richieste, che si rivolgono, per ragioni di competenza, a diverse Autorità. Constata che per alcune già si sta operando nello spirito e nell'ottica delle iniziative giovanili precitate; per altre le legittime aspirazioni ed esigenze non coincidono con quelle di altre componenti della Società. Si tratterà di verificare in che misura potranno essere esaudite, con quali mezzi e in quali tempi.

In questa sede il Governo deve limitarsi a prendere posizione sui temi proposti relativamente alle prerogative che la legislazione cantonale gli riserva.

Per il resto esorta i Comuni, ma anche l'iniziativa privata che pure può contribuire a rispondere alle richieste elencate, nella misura in cui non lo avessero fatto, ad entrare nel merito delle stesse, a considerarle nei programmi d'investimento, di gestione dei servizi per il pubblico, delle prossime legislature. Affrontando in concreto i singoli temi, il Consiglio di Stato, ritiene per quanto di sua competenza di rispondere come segue:

Ad 1. per i centri giovanili e i centri socio culturali

Il 2 ottobre 1996 è stata approvata la Legge giovani, ispirandosi ai principi che sostengono la Legge federale sulle attività giovanili del 1989.

Con l'approvazione della Legge giovani nel 1996, il Ticino è stato il primo Cantone a dotarsi di una legge cantonale settoriale sulle attività giovanili.

La legge ha come obiettivo prioritario quello di cercare di assicurare le condizioni minime affinché le idee possano tradursi in progetti e i progetti possano realizzarsi, stimolando in tal modo lo spirito d'iniziativa, le possibilità d'incontro, le capacità d'immaginazione, ed il fare concreto.

In particolare la legge prevede:

- il riconoscimento di **Progetti** presentati da giovani, o da gruppi, da associazioni che organizzano attività giovanili definiti dalla legge; la concessione di prestazioni in natura (gratuitamente o a costi contenuti: il suolo pubblico, gli spazi scolastici, gli impianti sportivi ed altre proprietà dello Stato; oppure può mettere a disposizione: documentazione, materiale, mezzi ed infrastrutture); rispettivamente consente la possibilità di concedere sussidi fino al massimo del 50% delle spese.
- il riconoscimento di **Centri di attività giovanile**, gestiti da associazioni giovanili o da altri enti pubblici e privati. Si tratta di luoghi destinati ai giovani che favoriscono l'incontro e la promozione di attività e di progetti fatti ed elaborati dai giovani o con i giovani. Anche in questo caso possono essere concessi sussidi.

L'autorità cantonale, tramite il Dipartimento competente, intende continuare e perfezionare ulteriormente il suo impegno nell'applicazione della Legge giovani, nei limiti di competenza che gli sono stati attribuiti dal Parlamento. In particolare assicura le seguenti prestazioni:

Consulenza: a giovani, gruppi e associazioni per gli aspetti relativi al sostegno di progetti singoli, ma pure alle associazioni, alle fondazioni e ai Comuni

Informazione: al pubblico giovanile (ma pure ad enti e adulti) su argomenti legati principalmente al tempo libero e alle vacanze. Presso la sede dell'Ufficio dei giovani di Lugano esiste una banca dati con oltre 4'000 schede informative su temi d'interesse generale per i giovani che può essere consultata telefonicamente

Assegnazione dei sussidi ai sensi della Legge per i Progetti singoli promossi dai giovani e per i Centri di attività giovanile promossi dai Comuni o da enti pubblici e privati.

Tramite interventi, con riferimenti nel sito web del Cantone, è immaginabile un miglioramento qualitativo dell'offerta di informazioni e scambi.

Non si esclude che a dipendenza del rapido mutamento dei modi di vita, dell'evolversi delle esigenze degli ambienti giovanili, lo strumento legislativo vada sottoposto ad una verifica sul suo impatto ed efficacia.

Ad 2. Per le strutture sportive

Il Cantone ha fissato in un regolamento le condizioni e le modalità di utilizzo degli impianti di proprietà del Cantone (palestre, sale, ecc.). Con questo disciplinamento non si vuole precludere l'accesso a chicchessia, tanto meno a giovani. Semplicemente si rende necessario per assicurare un uso appropriato, responsabile ed adeguato a coloro che lo richiedono. Tali criteri sono di regola ripresi anche sul piano locale. Piuttosto, nella misura in cui si esprime una chiara richiesta di utilizzo di spazi sportivi pubblici da parte dei giovani, andrebbero meglio sfruttati i periodi non occupati da società.

Ad 3. Per quanto riguarda l'utilizzo di trottinette, skates-boardes e simili sulla via pubblica

In merito si osserva che lo scorso 5 ottobre si è conclusa la procedura di consultazione per la modifica della regolamentazione di questi mezzi che propone di sottoporli ad analoga normativa a quella dei pedoni. Saranno denominati attrezzi analoghi ai veicoli. Il Consiglio di Stato ha apprezzato la volontà dell'Autorità federale di trovare una soluzione più chiara ma comunque rispettosa della sicurezza stradale. Attualmente, conformemente all'art. 50 cpv. 1 Ordinanza sulle norme della circolazione stradale (ONC), è vietato, salvo sulle strade con poco traffico (ad es. nei quartieri d'abitazione), giocare e praticare sport sulla carreggiata, segnatamente circolare con tricicli, pattini a rotelle, sci a rotelle e simili, come anche slittare e sciare. Giocando e praticando lo sport sulle strade con poco traffico, non si deve né ostacolare, né mettere in pericolo altri utenti della strada.

Il cpv. 2 del medesimo articolo dispone che i giochi e lo sport sui marciapiedi sono permessi solo se non ostacolano o non mettono in pericolo i pedoni e il traffico sulla carreggiata.

Occorre avantutto sottolineare che la lista di giochi e attività sportive enunciata al cpv.1 dell'art. 50 ONC non è esaustiva e, considerata la *ratio legis*, ad essa è indubbiamente assimilabile, per analogia, pure l'impiego di *trotinettes* e *skate-boards*. Riassumendo, l'esercizio di giochi e sport è eccezionalmente permesso sulle strade unicamente qualora le stesse presentino scarso traffico e tali pratiche non mettano in pericolo né ostacolano altri utenti. Le attività ludiche e sportive sono autorizzate con grandi riserve sui marciapiedi, ove il pedone gode, in linea di principio, del diritto di precedenza.

La polizia è dunque legittimata, di fronte alla violazione della norma più volte citata, a redigere un rapporto di contravvenzione.

Si tratta pertanto di approfondire come conciliare le rispettive esigenze.

In ogni caso occorre attendere le modifiche che Berna apporterà in base all'esito della consultazione.

Ad 4a. Per quanto riguarda la lista dei locali e i luoghi d'incontro per i giovani

Si segnala che attualmente esiste un elenco relativo ai Centri di attività giovanile (citati in precedenza), che risulta piuttosto contenuto a causa del numero esiguo di queste strutture.

Non esiste per contro a livello cantonale o regionale un elenco esaustivo dei luoghi e degli spazi d'incontro per manifestazioni e attività occasionali. Il Dipartimento competente è disponibile a sostenere - anche attraverso sussidi finanziari previsti dalla "Legge giovani" - iniziative promosse da giovani o da associazioni giovanili volte a soddisfare questo legittimo bisogno.

Ad 4b. Per la revisione della legge sugli esercizi pubblici per quanto riguarda i giovani

Nella sua risoluzione il Forum dichiara *"superate dai tempi"* le leggi *"riguardanti la presenza di giovani o gruppi di giovani che stazionano in luoghi e in esercizi pubblici"*. Tale affermazione - rivolta, come detto, esclusivamente alla legislazione sugli esercizi pubblici - non può essere condivisa. Si ricorda infatti che la vigente legge sugli esercizi pubblici è stata approvata dal Gran Consiglio il 21 dicembre 1994. La stessa è entrata in vigore soltanto l'8 marzo 1996 in seguito ad un ricorso al Tribunale federale presentato dalla Federazione cantonale degli esercenti e degli albergatori.

La legge disciplina l'accesso agli esercizi pubblici nel seguente modo:

"L'accesso ai locali notturni e alle discoteche è vietato alle persone di età inferiore agli anni 18".

Qualora le discoteche siano aperte tra le 14.00 e le 21.00 nei giorni di sabato e festivi, l'accesso è permesso alle persone che hanno compiuto gli anni 16 e a condizione che non vengano consumate bevande alcoliche (cfr. artt. 40, 47 e 48 LesPubb). Il legislatore ha quindi ancora di recente ribadito il prevalere della prevenzione della salute giovanile che va, a giudizio del Consiglio di Stato, promossa e sostenuta.

C) Trasporti

I giovani hanno rivolto una critica piuttosto sostenuta sull'assenza del servizio dei trasporti pubblici nelle zone periferiche e nelle fasce d'orario serale, soprattutto nei fine settimana. Si chiede quindi che il Cantone promuova un'azione per **migliorare l'offerta del trasporto pubblico**.

Il tema è molto sentito e gli sforzi dell'Autorità cantonale per venire incontro alle esigenze esposte dai giovani è comunque tangibile. Il programma "Arcobaleno", teso ad estendere e coordinare la disponibilità di diversi vettori sul piano cantonale, regionale e locale sta producendo gli effetti positivi auspicati proprio dai giovani. Si tratta di ulteriormente sensibilizzare le famiglie ed i giovani stessi a far capo a tale offerta che per evidenti ragioni si è concentrata sulla fascia giornaliera, lavorativa. Un miglioramento ed un'estensione anche alle fasce serali e del fine settimana sarà sottoposto alle istanze competenti per esame e concretizzazione.

D) Costi

Si solleva l'aspetto finanziario dell'accesso alle **offerte di carattere culturale e ricreativo**, chiedendo che le agevolazioni tramite la carta dello studente e degli apprendisti vengano promosse, sostenute ed estese.

Il Governo ritiene in linea di principio condivisibile la richiesta e tramite i Dipartimenti competenti intende affrontare e presentare un progetto per attuare in tempi brevi,

un'azione promozionale a favore di un'accesso a prezzi ridotti, di offerte culturali, ricreative e sportive per i giovani.

E) Informazione e partecipazione

Nell'ultima risoluzione il Forum rivolge una critica ai media, ritenendo che gli stessi non concedano spazio sufficiente alla conoscenza di iniziative e manifestazioni curate dai giovani.

Come già evidenziato in precedenza, si solleva l'aspetto del linguaggio che renderebbe problematico il coinvolgimento e la comprensione dei giovani.

Per la scuola si auspica che le occasioni di incontri e momenti autogestiti siano incrementate. Si lamenta un distacco dalla politica ufficiale, che può essere recuperato attraverso la **formazione civica nella scuola**.

Si auspica un consolidamento del Forum cantonale e l'istituzione di esperienze analoghe sul piano locale/regionale.

Per quanto concerne il tema della civica nella scuola, il Parlamento ha dato un segnale concreto a favore dell'insegnamento dell'educazione civica approvando lo scorso 5 novembre il testo conforme all'iniziativa popolare "riscopriamo la civica nelle scuole" rendendo obbligatoria questa materia.

Vista la volontà di organizzare una seconda edizione del Forum cantonale nel 2002 - espressamente manifestata dai giovani durante l'assemblea del primo Forum lo scorso 6 aprile 2001 - lo Stato intende ancora assicurare il suo fattivo appoggio alla realizzazione di questa iniziativa, soprattutto offrendo direttamente al Comitato organizzativo - oltre alla consulenza di cui sopra assicurata dai servizi preposti - anche i mezzi necessari per l'organizzazione di questo progetto, affinché possa effettivamente rappresentare a tutti gli effetti un'iniziativa per i giovani gestita dai giovani.

In margine al capitolo dedicato all'Informazione, per quanto non espressamente rilevato nel testo di risoluzione, si segnala l'esistenza di un programma di informazione precisamente dedicato ai giovani, dall'esplicito titolo di: "INFO-GIOVANI".

Questo progetto si concretizza attraverso tre canali informativi:

- la banca dati (già precedentemente citata al punto 1) ricca di oltre 4'000 informazioni riguardanti vari temi (vacanze, tempo libero, attività sportive, attività ricreative, sociali e creative, ecc.) che può essere "interrogata" per mezzo di una telefonata presso la sede dell'Ufficio dei giovani a Lugano (923 30 25);
- la pubblicazione di opuscoli informativi mirati, ottenibili presso la sede di Pro Juventute (971 33 01). Citiamo: l'opuscolo "Over 15 - Under 30" che riporta numerosi indirizzi su diverse proposte; l'opuscolo "Info-vacanze - colonie, campi e soggiorni di vacanze per bambini, ragazzi, giovani, animatori e personale ausiliario"; gli opuscoli "Campi sci" e "Info-pulmini". Inoltre, si segnala pure la pubblicazione inter-associativa dell'opuscolo "Tandem - spicchi di vacanza", con tutta una serie di offerte principalmente destinate ai ragazzi delle scuole elementari e medie;
- il sito Internet di Info-giovanisti: www.ti.ch/infogiovanisti, presso il quale è possibile accedere direttamente alle pubblicazioni menzionate ed ad altre informazioni di carattere giovanile. Questo progetto è tuttora in fase di perfezionamento.

Il Consiglio di Stato si rende conto di non aver risposto esaurientemente alle molteplici rivendicazioni giovanili esposte nelle risoluzioni consegnate al termine del I° Forum. Del resto non tutte sono di sua competenza; alcune evidenziavano semplicemente gli stati d'animo delle cerchie giovanili; altre ponevano dei quesiti, da riprendere ed approfondire nelle sedi competenti; per altre infine si è trattato di postulati chiari ed espliciti. Il presente rapporto fa stato del diverso livello, grado e spessore delle richieste, cui si è cercato di dare una prima sommaria risposta, in qualche caso comunque positiva e concreta, in altri con l'impegno a far studiare ed approfondire l'argomento.

Nell'apprezzare il notevole risultato ottenuto in quella sede ed il modo costruttivo con il quale si è voluto sottoporre all'attenzione delle Autorità cantonali e locali il catalogo di problemi e di proposte di soluzione sul tema scelto in quell'occasione, lo scrivente Consiglio confida di riprendere in occasione del prossimo Forum alcune riflessioni critiche sollevate dai giovani, con l'auspicio che l'approccio pessimistico e di diffidenza possa essere reciprocamente superato.

Nel dare scarico al Parlamento ed ai giovani protagonisti del I° Forum, e per essi ai giovani ticinesi, del compito di prendere posizione sulle risoluzioni, il Consiglio di Stato delega ai propri Servizi il compito di procedere ad un attento esame delle richieste, e sulla base delle indicazioni e direttive contenute nel presente rapporto, dove si è espressa una condivisione ed un consenso di principio, di attualizzarle secondo le opportune forme e le procedure.

Da ultimo si coglie l'occasione per esprimere un plauso ed un ringraziamento agli organizzatori ed un incitamento ai promotori del II Forum per un'edizione con successo di partecipazione e di arricchente dibattito.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente
L. Pedrazzini

Il Cancelliere
G. Gianella